

## Una mostra interattiva a villa Mirabello per raccontare la vita quotidiana all'isolino Virginia

**Pubblicato:** Mercoledì 12 Maggio 2021



Il rilancio del più antico sito palafitticolo dell'arco alpino, quello del lago di Varese e dell'Isolino Virginia, passa dalla mostra **“La civiltà delle Palafitte”**, che sarà visitabile **dal 15 luglio 2021 a settembre 2022** nei **Musei civici di Villa Mirabello**.

La mostra è un grande omaggio all'**isolino Virginia**, che quest'anno festeggia i **dieci anni dal riconoscimento come patrimonio mondiale dell'Unesco**, all'interno dei **“Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino”**: attraverso **installazioni interattive** e l'utilizzo di nuove tecnologie per **rendere visibile l'ambiente subacqueo** e coinvolgere i fruitori, verranno ricostruiti ambienti e stili di vita, permettendo di sperimentare la **vita quotidiana di 7000 anni fa** in questi luoghi.

In particolare Villa Mirabello ospiterà **due sale dedicate al sito archeologico, completamente riprogettate** per una fruizione interattiva dei reperti scientifici, frutto del lavoro di oltre 100 anni di studi.

La **Sala del paleoambiente** (*sopra, il rendering*) presenterà l'ambiente che caratterizzava il territorio varesino nel corso del Neolitico, epoca dei primi insediamenti palafitticoli, e i suoi cambiamenti fino alla fine dell'età del Bronzo, il periodo di massima presenza nella zona; mentre la Sala dell'aratro esporrà una **ricostruzione di aratro dell'età del Bronzo**, con l'illustrazione delle attività di sussistenza che permettevano la vita agli abitanti dell'epoca.

[Ascolta il podcast di Varese4U:” alla scoperta dell’isolino Virginia”.](#)

## ISOLINO SOSTENUTO DA GRANDI E PICCOLI MECENATI

Tra i grandi sostenitori della mostra c’è la **società A2A**, che ha sposato il progetto proponendosi come sponsor. «E’ una mostra che ha l’obiettivo di dare il massimo valore a una testimonianza archeologica di grande importanza – spiega il sindaco **Davide Galimberti** – Il mecenatismo ha permesso all’Isolino Virginia di diventare un bene pubblico, grazie al lascito della famiglia Ponti. Ora il rilancio del sito archeologico può ripartire anche grazie a questo legame tra mecenati e beni culturali. Una sinergia che in altre città ha consentito negli anni alla massima valorizzazione di opere storiche di grande pregio».

Per sostenere dal basso il progetto di rilancio è attiva però anche una raccolta fondi grazie all’**Art Bonus**, l’incentivo fiscale che prevede una detrazione fiscale del 65% per i privati che vogliano fare una donazione.

Introdotta nel 2014 a favore dei beni culturali, l’Art Bonus ha segnato una grande svolta per il rilancio del turismo culturale in Italia: attraverso donazioni di tutte le dimensioni, da grandi mecenati a semplici cittadini, **è stato possibile sostenere interventi a favore di beni come Arena di Verona, Teatro alla Scala, Teatro Regio di Parma**, Museo Egizio di Torino, Teatro Donizetti di Bergamo e altri ancora. Anche Varese segue questo percorso, per promuovere un bene archeologico rappresentativo del territorio.

«Ringrazio la società A2A – conclude Galimberti – tra i grandi sostenitori del progetto di valorizzazione, che offre un ulteriore importante impulso. Ringrazio inoltre tutti i varesini che, grazie all’incentivo dell’Art Bonus, hanno iniziato a dare il proprio contributo grazie a questa forma di micro finanziamento collettivo. E’ questo un modo per investire su un bene comune, portando direttamente sul territorio i benefici di una crescita culturale, turistica ed economica condivisa».

**Stefania Radman**

[stefania.radman@varesenews.it](mailto:stefania.radman@varesenews.it)